

Il ministero degli Esteri: «Gradito l'aiuto straniero» Ma è scoraggiato l'arrivo di nuove équipes di esperti

Nuove scosse di terremoto, questa volta senza vittime I morti secondo il governo sarebbero più di 35000



Teheran vuole fare da sé «Non mandateci medici»

Teheran non vuole medici ed esperti stranieri in Iran. Le squadre di soccorso locali vengono giudicate sufficienti, e i paesi stranieri sono invitati a inviare piuttosto aiuti materiali. Lo afferma l'Udmo, l'ente dell'Onu che cura i soccorsi ai paesi colpiti da calamità. Paura ma fortunatamente nessuna vittima per due scosse di assestamento nel nord-ovest del paese.

TEHERAN Sembrava persone sono state estratte ancora vive dalle macerie nelle province di Gilan e Zanjan, in Iran, colpite dal terribile terremoto di giovedì scorso. Lo rivela l'agenzia di notizie statale Ima, ed è una delle poche notizie consolatorie nel quadro di una sciagura le cui proporzioni appaiono sempre più disastrose a mano a mano che si precisano i dati sulle perdite umane e i danni materiali. Il bilancio ufficiale delle vittime, 35 mila morti, 100 mila feriti, 500 mila senzatetto, si apprende da un comunicato del governo, «venerato sulla base dei corpi sinora sepolti o recuperati dai soccorsi ort, ma è disgraziatamente destinato a salire».

Intanto prosegue lo sforzo della comunità internazionale per assistere le autorità di Teheran nelle operazioni di soccorso. Una squadra di soccorso francese si è recata ieri verso le zone terremotate. La compagnia 205 persone tra medici, esperti, tecnici specializzati nelle ricerche, che utilizzeranno anche cani addestrati a questo tipo di operazioni. L'équipe è giunta all'aeroporto di Teheran venerdì sera ed è immediatamente partita per il nord-ovest disastrato. Venti medici venuti dall'Azerbaijan sovietico sono al lavoro a Rasht, capoluogo della provincia di Gilan.

Ma l'Udmo, ente Onu per i soccorsi ai paesi colpiti da calamità naturali, informa che Teheran scoraggia l'invio di al-



Il presidente Rafsanjani, in alto, un bimbo iraniano dona un giocattolo

portavoce del ministero degli Esteri Morteza Samadi ha affermato che l'Iran «accoglie con piacere l'assistenza internazionale». Ma forse non tutti nel governo la pensano allo stesso modo. Un diplomatico iraniano accreditato presso una capitale del Medio Oriente ha dichiarato: «Se gli Usa vogliono veramente aiutare l'Iran, perché non ci restituiscono il nostro denaro per ricostruire il paese dopo la catastrofe? Il diplomatico si riferiva agli undici miliardi di dollari depositati nelle banche americane dallo sciochi e congelati dopo la vittoria della rivoluzione di Khomeini».

Si sta muovendo anche la Croce rossa italiana. «Un primo carico di aiuti è in partenza via aereo per Teheran», informa un comunicato della Ciri. Esso comprende: tende, coperte, farmaci, vestiario, e altro materiale di prima necessità. Coloro che vogliono versare contributi in denaro per i soc-

corsi all'Iran potranno farlo sul conto corrente postale, numero 300004, intestato a Croce rossa italiana, via Toscana 12, 00187 Roma - causale pro Iran - e sul conto bancario numero 204410, presso la Banca nazionale del lavoro, Roma.

Un contributo in denaro è stato inviato da Giovanni Paolo II. Un uomo di mezza età riferisce che al momento del terremoto stava dormendo. Di colpo si è sentito scagliare a molti metri di distanza volando sopra gli olmi del suo terreno. Poi, racconta, un grosso macigno ha colpito la casa, che è crollata sotto i suoi resti intrappolati i miei quattro figli. Un vecchio del villaggio di Jamalabad disperato si rivolge ai soccorritori. «Se fate arrivare prima aiutate salvate mia nuora. Fino a poche ore fa quando le parlavo, dà la risposta e mi dice: «mi pare che non respiri più».

Croce rossa cinese invia aiuti e medicine

PECHINO Anche la Cina partecipa alla gara di solidarietà internazionale per gli aiuti alle vittime del terremoto in Iran. L'agenzia ufficiale «Xinhua» ha ieri annunciato che la Croce rossa cinese ha inviato alle zone colpite medicine, attrezzature mediche e altri beni di primo intervento per un valore di 500 mila yuan, pari più o meno a 130 milioni di lire. Un telegramma di solidarietà al presidente iraniano Rafsanjani è stato inviato dal presidente della repubblica cinese Yang Shangkun. Quotidiani e televisione hanno dato ampio spazio alle notizie sulla catastrofe.

Il «Quotidiano del popolo» ha ieri pubblicato un primo bilancio delle vittime e dei danni provocati dalla alluvione che da primi del mese dopo prolungate e fortissime piogge, sta inferendo sullo Hunan, una provincia del sud ovest. Sono stati colpiti ottantadue tra contee e villaggi. I danni li hanno quasi venti milioni di persone (il 34 per cento del totale della popolazione della provincia).

Secondo le prime stime fornite dalle locali autorità i morti sono 254 e 3300 i feriti. L'acqua ha distrutto 198 mila case lasciando 74 mila senza tetto. Uno dei danni più gravi è stato inflitto alla produzione agricola con la distruzione di 750 milioni di chilogrammi di grano, il prodotto più prezioso per l'alimentazione del popolo cinese. Nelle zone colpite c'è ancora lo stato di allerta.

Accanto a lui con mille cautele coloro che tentano di salvarlo offrono dell'acqua da bere. Si muovono con circospezione temendo di provocare una nuova frana che possa spingere il poveretto ancora più sotto. Su una fila di autocarri vengono ammassate pile di cadaveri.

I mass media locali riportano testimonianze agghiaccianti. Un uomo di mezza età riferisce che al momento del terremoto stava dormendo. Di colpo si è sentito scagliare a molti metri di distanza volando sopra gli olmi del suo terreno. Poi, racconta, un grosso macigno ha colpito la casa, che è crollata sotto i suoi resti intrappolati i miei quattro figli. Un vecchio del villaggio di Jamalabad disperato si rivolge ai soccorritori. «Se fate arrivare prima aiutate salvate mia nuora. Fino a poche ore fa quando le parlavo, dà la risposta e mi dice: «mi pare che non respiri più».

Un altro segnale della crescente tensione si è avuto ieri con un attentato su una spiaggia del Mar Morto, gestita dai kibbutz di Ein Gedi e situata poco a sud della Cisgiordania, l'esplosione di un ordigno nascosto in un cestino dei rifiuti ha provocato il ferimento di due israeliani e di tre turisti tedeschi. La polizia ha bloccato la zona e fermato decine di arabi.

Il costante aggravarsi della situazione nei territori occupati, in particolare dopo la rottura del dialogo Usa-Olp, è intanto al centro dell'attenzione della diplomazia. Il ministro degli Esteri egiziano Abdel Meguid si recherà presto a Washington, dopo che «un Mubarak ha telefonato a Bush, e già mercoledì potrebbe tenersi a Tunisi una riunione dei ministri degli Esteri dei Paesi arabi, sollecitata dall'Olp. Domani la questione israelo-palestinese sarà inoltre all'attenzione del vertice della Cee e Dublino. Il ministro degli Esteri italiano Gianni De Michelis definendo «un errore» la decisione Usa di interrompere il dialogo con l'Olp, ha detto che «cercheremo già a Dublino di affrontare la questione» ed ha aggiunto che «in ogni caso, poiché tra pochi giorni spetta a noi la presidenza comunitaria sarà una delle prossime riunioni di cui occuperemo già nei primi giorni di luglio».

De Michelis ha specificato di ritenere che «occhi all'Europa in questo momento non semplicemente esprimono giudizi, ma prendono una iniziativa» per rinvigorire il dialogo.

A proposito del dialogo Usa-Olp, Abul Abbas, l'esponente palestinese responsabile del fallito raid a Tel Aviv ha detto che sottoporà ad Arafat «un rapporto completo» sull'attacco e sui fini che si proponeva e lascerà «che sia il comandante (Arafat) a studiare e ad usare le sue, per rispondere all'amministrazione americana». Secondo altre fonti Abul Abbas sarebbe disposto ad accettare eventuali «azioni disciplinari» disposte dall'Olp.

A Gerusalemme est il coprifuoco non blocca le manifestazioni, attentato su una spiaggia del Mar Morto

De Michelis: un errore la rottura fra Usa e Olp

Manifestazioni nel quartiere di Silwan, a Gerusalemme-est, malgrado il coprifuoco imposto dalle autorità militari, un palestinese affissato la scorsa notte dai gas lacrimogeni. Attentato con feriti su una spiaggia del Mar Morto. De Michelis definisce un errore la decisione Usa di sospendere il dialogo con l'Olp e preannuncia iniziative della presidenza italiana della Cee.

GIANCARLO LANNUTTI

I tre giorni di coprifuoco imposti dopo i durissimi scontri dell'autunno non hanno scoraggiato gli abitanti del sobborgo arabo di Silwan, a Gerusalemme-est già la scorsa sera e di nuovo ieri mattina gruppi di «shebab» (gli attivisti della

infida) sono scesi nelle strade, sfidando il coprifuoco. Poliziotti e «berretti verdi» della guardia di frontiera sono intervenuti, operando diversi arresti. Un uomo di 57 anni, Hafez Abu Ramuz, intossicato dai gas di una granata lacrimogena sparata direttamente dentro la sua casa venerdì sera, è morto all'ospedale Makassed, soffriva di asma bronchiale e i sanitari attribuiscono la sua morte all'aver respirato il gas in un ambiente chiuso. È la terza vittima a Silwan, dopo i due giovani uccisi dagli agenti nel corso degli scontri. Ieri l'intera Gerusalemme-est ha osservato un nuovo giorno di sciopero generale in segno di lutto per i tragici avvenimenti di Silwan, che la stampa israeliana definisce «una vera sollevazione popolare».

Ma la definizione non vale soltanto per il sobborgo ai piedi del Monte degli Ulivi «il palestinese di Gerusalemme-est»

ha dichiarato il direttore del quotidiano «Al Fajr» Hanna Silnora - si ribellano contro l'occupazione e l'annessione pagando un prezzo altissimo. Gli avvenimenti stanno dimostrando che non esiste differenza fra la Cisgiordania, Gaza e Gerusalemme-est, ovvero i territori dello Stato palestinese indipendente che abbiamo proclamato nel novembre del 1988. È una esplicita contestazione dell'annessione unilaterale del settore arabo della Città Santa, e del resto, malgrado le affermazioni delle autorità israeliane fin dai primi giorni della intifada la lotta dei palestinesi ha riacquisito con i fatti in città la «linea verde».

Un altro segnale della crescente tensione si è avuto ieri con un attentato su una spiaggia del Mar Morto, gestita dai kibbutz di Ein Gedi e situata poco a sud della Cisgiordania, l'esplosione di un ordigno nascosto in un cestino dei rifiuti ha provocato il ferimento di due israeliani e di tre turisti tedeschi. La polizia ha bloccato la zona e fermato decine di arabi.

Il costante aggravarsi della situazione nei territori occupati, in particolare dopo la rottura del dialogo Usa-Olp, è intanto al centro dell'attenzione della diplomazia. Il ministro degli Esteri egiziano Abdel Meguid si recherà presto a Washington, dopo che «un Mubarak ha telefonato a Bush, e già mercoledì potrebbe tenersi a Tunisi una riunione dei ministri degli Esteri dei Paesi arabi, sollecitata dall'Olp. Domani la questione israelo-palestinese sarà inoltre all'attenzione del vertice della Cee e Dublino. Il ministro degli Esteri italiano Gianni De Michelis definendo «un errore» la decisione Usa di interrompere il dialogo con l'Olp, ha detto che «cercheremo già a Dublino di affrontare la questione» ed ha aggiunto che «in ogni caso, poiché tra pochi giorni spetta a noi la presidenza comunitaria sarà una delle prossime riunioni di cui occuperemo già nei primi

CHE TEMPO FA

TEMPO PREVISTO: Sulla fascia alpina e le località prealpine si avranno durante il corso della giornata formazioni nuvolose e irregolari che a tratti si accentueranno e potranno dar luogo a piovoschi o temporali. Questi fenomeni se bene in misura ridotta possono estendersi temporaneamente anche alle regioni dell'Italia settentrionale. Sulle regioni centrali su quelle meridionali e sulle isole maggiori prevalenza di tempo buono con cielo sereno o scarsamente nuvoloso. **VENTI:** deboli di direzione variabile. **MARI:** generalmente calmi i mari italiani. **DOMANI:** ancora fenomeni di instabilità sulla fascia alpina e sporadicamente sulle regioni dell'Italia settentrionale. Fatta questa eccezione il tempo si manterrà buono su tutta la penisola e sarà caratterizzato da cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Annuvolamenti ed evoluzione diurna si avranno specie lungo la fascia alpina e lungo la dorsale appenninica.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	17 25	L'Aquila	12 28
Verona	21 31	Roma Urbe	13 29
Trieste	22 28	Roma Fiumicino	17 27
Venezia	19 27	Campobasso	17 27
Milano	19 29	Bari	18 28
Torino	16 27	Napoli	18 28
Cuneo	16 19	Potenza	15 27
Genova	20 34	S.M. Leuca	20 28
Bologna	20 30	Reggio C.	21 30
Firenze	21 28	Messina	22 28
Pisa	19 26	Palermo	20 28
Ancona	16 31	Catania	17 31
Perugia	16 28	Aghero	17 31
Pescara	16 31	Cagliari	17 31

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	13 18	Londra	12 21
Atene	19 38	Madrid	16 34
Berlino	10 21	Mosca	11 18
Bruxelles	10 19	New York	19 31
Copenaghen	14 20	Parigi	11 21
Ginevra	10 18	Stoccolma	14 20
Helsinki	10 22	Varsavia	16 23
Isobona	18 26	Vienna	13 18

ItaliaRadio
LA RADIO DEL PCI

Programmi

Notiziari ogni ora dalle 12 alle 12. Italia Radio Satélite, 9. Rassegna stampa, 9.30. Approfondimenti: Il Po e la Fiat, Pura Vero, Giannotti 10. La Costituzione e i comunisti. Con Agnelli discutiamo. Classi e Potenzioli. L'Utopia. F. De Felice. La Storia. Il Salario. Orari, scale mobili, i contratti che la Confindustria non vuole. Parla Maurizio Brandolini. 11.30. Aggressivo ma senza politica. L'ultima battaglia di Ligabue.

FREQUENZE IN MHz: Alessandria 90.950. Ancona 105.210. Anzio 99.800. Asolo 95.600. Bari 95.250. Bari 87.600. Belluno 150.550. Bergamo 95.500. Bergamo 91.700. Biella 106.600. Bologna 94.510. Bolzano 87.500. Cuneo 99.300. Cuneo 103.000. Catania 134.300. Catanzaro 103.300. Cosenza 118.000. Cosenza 118.000. Como 91.800. Genova 93.500. Empoli 105.800. Ferrara 105.700. Ferrara 104.700. Forlì 94.600. Forlì 81.500. Frosinone 105.550. Genova 88.550. Gorizia 105.200. Grosseto 102.200. Mantova 107.300. Massa Carrara 105.650. Milano 91.000. Milano 99.050. Modena 94.500. Montecatini 91.170. Napoli 88.000. Napoli 91.350. Padova 107.750. Parma 92.200. Parma 10.950. Palermo 107.750. Perugia 100.700. Perugia 98.900. Pescara 91.950. Peschiera 105.100. Pescara 105.900. Pavia 102.200. Pavia 102.850. Pavia 103.500. Padova 92.500. Pavia 104.750. Reggio Emilia 94.200. Roma 94.800. Roma 97.000. Roma 96.850. Roma 102.200. Salerno 102.850. Salerno 103.500. Salerno 92.500. Salerno 104.750. Salerno 104.200. Salerno 106.300. Salerno 105.250. Salerno 105.200. Salerno 99.300. Salerno 96.400. Salerno 105.050. Salerno 105.050. Salerno 105.050.

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuo	Semestrale
7 numeri	L. 295.000	L. 150.000
6 numeri	L. 260.000	L. 132.000

Estero

Annuo	Semestrale
7 numeri	L. 592.000
6 numeri	L. 508.000

Per abbonarsi versamento sul c/c p n. 39972007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del PCI.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm 39 x 40).
Commerciale femminile L. 312.000
Commerciale sabato L. 371.000
Commerciale festivo L. 468.000
Finestrella 1ª pagina festivo L. 2.613.000
Finestrella 1ª pagina sabato L. 3.136.000
Finestrella 1ª pagina festivo L. 3.373.000
Manchette di festività L. 3.000.000
Redazionali L. 550.000
Finanze, Legalità, Corrente, Attualità, Appalti, Feriali L. 452.000. Festivali L. 557.000
A parola Necrologie part. tutto L. 3.000.000. Economici L. 1.750.

Concessione per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34 Torino tel. 011/57531
SPT via Manzoni 37 Milano tel. 02/65131
Stampa Niguarda Roma - via dei Petaschi 5
Milano - via Cino da Pistoia 10
(edizione teletrasmissa)
Stampa Sesi Spa - via Tormina 15/c
(edizione teletrasmissa)

TELEFONO 06/6791412 06/6796550